

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA e demicelle: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 48.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 21 Luglio

FISCALITÀ... ITALIANA

La chiamiamo italiana, perché non è possibile in altri paesi; nemmeno in Turchia.

Ecco qui:

Come tutti sanno, la legge sulla ricchezza mobile ha determinato l'aliquota al 13 20 per cento.

Ora una recente circolare dell'Amministrazione superiore delle imposte, richiama gli ufficiali fiscali all'osservanza della seguente massima della Commissione centrale per la ricchezza mobile:

« La somma che il creditore, in forza di patto speciale, riceve dal debitore, e che questi direttamente versa, per conto del mutuatario, in pagamento della tassa, che aggrava il mutuo, forma parte integrante della prestazione, ed equivale in sostanza ad un aumento d'interessi e quindi del reddito soggetto all'imposta ».

E ne trae la conseguenza, che, così devono essere colpiti, oltreché i mutui, le obbligazioni, le cartelle e depositi in conto corrente, e in generale tutti i titoli fruttiferi per i quali gli enti che gli hanno emessi, si sono obbligati a corrispondere il tutto per conto di interesse libero ed esente da ritenuta, anche il valore stesso di questa estensione, per la tassa che non si trattiene, giacché costituisce un aumento di reddito!

E conseguentemente, la circolare, mutando di sua autorità la legge votata dal Parlamento, porta, per detti istituti nel calcolo della ricchezza mobile che devono pagare per le sopraindicate operazioni, l'aliquota del 13 20 al 15 20!!

Il guaio maggiore si è che molti per non avere incomodi cedono alle moine degli agenti delle tasse i quali li persuadono adattarsi.

Non si sa mai come la possa andar a finire! Sono certi Arghi questi agenti! ed hanno sempre ragione!

Così il pubblico finisce col farsi mandare di pecore e lasciarsi tosare ancora di più!

Converrebbe invece resistere! converrebbe ricorrere ai tribunali! Nei paesi ove si prendono sul serio i diritti e si intende davvero la libertà, si agirebbe così!

Invece qui si grida e si parla, ma si china la testa! Oh! dignità curiosa di una nazione che la pretende a grande e che invece si lascia malmenare e sfrontatamente!

Oh! siamo degni, sì, di questo e di peggio!

Per la Perequazione

La Gazzetta Ufficiale pubblicò il decreto che istituiva una commissione tecnica con l'incarico di fare gli studi e le esperienze sul grado di spezzamento e triangolazioni catastali e sui metodi da seguirsi nelle operazioni geometriche di rilevamento. In seguito al parere di questa commissione l'ufficio generale del catasto darà le istruzioni occorrenti.

La commissione dovrà eseguire il mandato entro un semestre dalla sua convocazione che avrà luogo il 6 di settembre al ministero delle finanze.

Furono nominati membri di questa commissione: Brioschi, Carioni, Ferrero, Razzaboni, Magnaghi e Lorenzoni, professore di astronomia a Padova.

Con altro decreto viene poi istituita una commissione tecnico-amministrativa con l'incarico di esaminare lo stato delle mappe censuarie esistenti nel Regno e di riferire quali sono servibili pel nuovo catasto.

Questa commissione è composta di 25 membri fra cui Cavalletto, Cadorini, Calvi, Marchiori, Maurogonato, Pavoncelli, Peruzzi, Romanin, Salaris e Ruspoli.

Per un Monumento Nazionale ad Agostino Bertani

In Milano si è costituito un comitato per erigere un monumento nazionale ad Agostino Bertani.

Questo Comitato ha diramato il seguente

Manifesto.

« È morto Agostino Bertani che colla mente e col cuore ha beneficiato per cinquant'anni l'Italia.

Egli lascia nella Storia del Risorgimento nazionale incancellabile impronta.

L'Uomo che ha onorato la Scienza e la Patria, ha diritto alla gratitudine della Nazione, e quanti sono patrioti e scienziati hanno obbligo di tramandare ai futuri la memoria del cittadino, del soldato, del medico e del legislatore, che, dopo avere gagliardamente cooperato all'Unità e alla grandezza d'Italia, fece opera pertinace e costante perché gli Italiani fossero degni della Patria rigenerata.

Egli è perciò che noi ci rivolgiamo segnatamente ai componenti il Corpo Sanitario, onde concorrano alla erezione di un Monumento in Milano ad Agostino Bertani:

che, fondando la Gazzetta Medica Italiana, apriva l'arringa alle libere discussioni ed alle utili iniziative igienico sanitarie;

che, organizzando e dirigendo le ambulanze dell'esercito Garibaldino, dava esempio e impulso ad importanti riforme nei servizi sanitari militari;

che, promuovendo i lavori parlamentari dell'Inchiesta Agraria e della Commissione per studi e proposte sulla prostituzione, caldeggiava ogni maniera di fisiche e morali riabilitazioni;

che, infine, colle risultanze di una inchiesta sulle condizioni dei lavoratori della terra, tracciando un Progetto di codice Sanitario, dava forma concreta e possibilità di esame alle aspirazioni del Corpo medico in servizio comunale e della Igiene amministrativa in difesa della Patria. »

Il Comitato

I PORTALETTERE

La condizione dei portalettere, questi utilissimi impiegati, non potrebbe in Italia essere più triste.

La stampa fece del suo meglio per suggerire provvedimenti atti a migliorarlo. Se ne occupò anche il primo ramo del Parlamento e alla Camera venne mossa in proposito speciale interpellanza.

Si promise che la causa dei portalettere sarebbe presa in serio esame e, permettendole il bilancio, si sarebbe provveduto a rendere meno dura la loro sorte: ma, pur troppo, sinora, il miglioramento è ancora un pio desiderio.

Fecce dunque ottima cosa, la bolognese Stella d'Italia, a rimettere la questione sul tappeto, analizzandola nei suoi particolari che riassumiamo.

Ributazione pessima in proporzione al lavoro continuo, incessante, faticosissimo. Responsabilità grande. Orario di servizio, gravissimo: dal 1°

gennaio al 31 dicembre, senza un sol giorno di riposo; e si noti ch'esso ha principio alle ore 6 ant., e finisce alle 8 pom: tanto sotto i freddi più intensi quanto sotto il massimo calore.

Stipendio insufficiente, derisorio. I portalettere ad 800 lire dovrebbero riscuotere mensilmente L. 66 65, ma L. 5 bisogna rilasciare per la ritenuta di ricchezza mobile e per la tassa pensione; e siccome il vestiario viene fornito dall'Amministrazione, che fa pagare una giubba L. 35 così, calcolate in media due giubbe l'anno, si devono detrarre dallo stipendio altre L. 6 circa il mese:

Per cui si riscuotono L. 55 65, colle quali devono pagare la pigione e mantenersi con la propria famiglia.

Mettete il consumo della calzatura la pigione di casa, le L. 55 65 si ridurranno a sole L. 35.

Ora ci si dica: è proporzionato questo guadagno alle fatiche che sopportano i portalettere? È mai possibile poter mantenere un mese una famiglia con L. 35?

È quindi assolutamente indispensabile provvedere, e presto, alla condizione davvero miserrima di questi poveri paria.

Corriere Veneto

Da Badia Polesine

24 luglio.

LE SCUOLE TECNICHE

(X). Il celebre Ballo del Manzotti *Excelsior* è in piena scena al Consiglio Comunale di Badia Polesine.

La lotta del progresso contro il regresso ed i suoi fautori, codini sfegatati che qui allignano, prende delle proporzioni allarmanti per l'oscurantismo, che per le forze potenti messe in moto dall'egregio cav. Marchesani, dovrà certamente soggiacere ad una luminosa disfatta.

La Giunta Municipale stese una Relazione nell'idea di sopprimere le scuole Tecniche che qui fioriscono in barba all'accanito contrasto di persone che agli interessi vitali di tutta una popolazione antepongono ire di parte e turpi, vili, basse vendette.

Detta Relazione è un atroce insulto al *comprendonio* dei Membri componenti il Consiglio Comunale.

Figuratevi una Relazione stesa da persone contrarie a tale Istituzione, con non pochi dati e citazioni errate ad arte, e con considerazioni che farebbero venire il pel d'oca al profano, ma che fanno sorridere di compassione chi conosce anche un poco la materia.

Alea iacta est! Il dado è tratto — avrà esclamato, soffermandosi le mani, la Giunta modello.

Illusi! Nell'ombra sfilava le sue terribili armi il cav. Marchesani, simpatico apostolo d'istruzione e progresso, che tante lotte sostenne con rara fermezza d'animo, onde tener viva un'istituzione, di alto onore e di massima utilità alla città, al distretto ed ai molti comuni limitrofi.

La Relazione stesa dal cav. Marchesani, contro quella della Giunta, è tutto un Poema! Piena di certi dati e di convincenti considerazioni, è un sonoro schiaffo morale, che la scierà per molto tempo traccia di sé nelle faccie rubiconde degli oscuri seguaci del regresso.

Da Grignano

22 luglio.

COSE LOCALI

(X). Grignano, la Rocca della libertà, il comune delle sorprese ha voluto dar saggio nelle ulteriori elezioni del suo risveglio amministrativo, condan-

nando col suo voto Sindaco e Giunta che da qualche anno combattono la lista progressista. Tanto i tre nuovi campioni incutono spavento all'intero Consiglio Comunale che sa d'avere gravi colpe da scontare, che dopo l'elezione si riuni per deliberare su molti oggetti d'urgenza e più specialmente sull'insediamento d'un infelice maestro rimosso dal posto da più d'un anno per sfoghi d'ira privata di certi Capocchia. E qui la nota dolorosa — il triste dilemma che si impose al Consiglio. — O sottomettersi alle decisioni dell'autorità Scolastica Provinciale rimettendo detto maestro al suo posto o dimettersi come s'era discusso in un'ultima seduta.

Ma se il sottomettersi per questi messeri è doloroso, il dimettersi è straziante e dopo aver pianto a calde lagrime due soli consiglieri si decisero per la dimissione restando gli altri nell'indecisione paurosi d'essere condannati dall'opinione pubblica all'ostracismo.

Envia, signori del Municipio, fatemi coraggio; o sottomettetevi o segnate il sacrificio vostro? Non pensate al denaro che avete sprecato nel maestro, vi provvederà la tassa dei Capi, o quella su qualche altro animale codino.

Da Occhiobello

23 luglio

ELEZIONI

Domenica 25 corr. avremo le elezioni amministrative. Scadono da consiglieri comunali i signori Ganassini avv. Pietro, Luigi Luigi, Ricci Amos e Prudenziati Giovanni, e da consigliere provinciale l'egregio avv. Bononi Giovanni che ora siede alla Presidenza del Consiglio Provinciale.

Nulla puossi dire per osteggiare la rielezione di questi uomini comeché tutti apprezzabili e quali privati cittadini e quali persone addette a pubblici uffici. È una dura necessità su sostituire l'egregio avv. Ganassini di malferma salute e dai ben pensanti vien provveduto alla sostituzione col nome del sig. Rossi Antonio ministro della Ditta Cavalieri di Ferrara, anche pel vasto tenimento in Comune di questa Ditta, persona pratica d'amministrazione e sotto ogni rapporto commendevole.

La lista così formata ha tutta la probabilità di riescita. Non è osteggiata che da taluno che vorrebbe entrare nell'amministrazione comunale, che ora corre assai regolarmente, per portarvi *sospirate riforme* e soddisfare a cento poco fondate *promesse d'occasione*, stia o non stia l'interesse del Comune.

Quel buon senso degli elettori che anche per lo passato ha fatto ressa gagliarda a tali idee, vorrà pur oggi far trionfare colla elezione delle persone sunnominate, quel principio di benessere e d'ordine che da esse nel Consiglio viene ispirato.

Belluno. — I lavori pel nuovo teatro diurno e notturno vanno proseguendo con alacrità. In Piazza Campitello è già stata designata e tracciata l'area dove deve sorgere; e quindi fra breve vi sarà anche a Belluno quell'utile e modesto ritrovo che da tanti anni si desidera.

Concigliano. — Il corpo filarmonico sempre più si consolida e dimostra la sua valentia. Anche domenica esegui vari pezzi con anima e colorito e riscosse vivi applausi.

In breve i filarmonici aumenteranno di numero mercoledì l'entrata nel corpo di alcuni allievi. Ciò a merito

dell'infaticabile sig. maestro Galeni e del suo assistente signor Foltran.

Venezia. — Ieri (23) tre dei cosiddetti casi choleric.

— Stanotte alle ore 1 17 sono giunti in Venezia il Re e la Regina con numeroso seguito.

Corriere Provinciale

Da Vigodarzere

22 luglio.

CHOLÈRA ED ALTRO

Purtroppo anche nel Comune di Vigodarzere compare il cholera e le autorità municipali gareggiano nell'approntare l'occorrente per impedire la diffusione del morbo.

Venne improvvisata una baracca di legno capace di pochissimi letti sul territorio di Saletto frazione di Vigodarzere.

C'è qui nel paese un medico settantenne il quale dopo di aver servito 40 anni il Comune venne posto in riposo; ma da qualche tempo venne richiamato al servizio, perché chi era successo aveva creduto spingere i vanni altrove! Il medico di bianco pelo sotto il grosso peso degli anni non può spiccare salti, ed essere in un batter d'occhio là dove il flagello ci tocca.

Perciò il ff. di Sindaco radunati i confratelli assessori deliberò di acquistare un cavallo. Ed ecco la proposta venir accettata ad unanimità; già il cavallo comperato è sulla porta della casa del medico. Questi uscito all'aperto fissa gli occhi sul quadrupede, ed intendendo di scoprire nello stesso per la magrezza, per la deformità e vecchiezza, il cavallo della morte, lo rifiuta a chi glielo presenta. Saputo il rifiuto del cavallo il ff. di Sindaco monta in collera e giura e torna a giurare che, lui funzionante, il medico non avrà in dono altri cavalli. Abbiamo spese It. L. 95 (novantacinque) o assessori confratelli, per fornire di quattro gambe in più il nostro medico; ed egli osa rifiutare il dono, e non loda la generosità nostra!... Per bacco baccone è una pillola troppo amara che ci fa provare.

E qui si noti che il cavallo rifiutato dopo breve ora dalla compera venne stimato dai periti del valore di sole It. Lire 50 (cinquanta). Intanto mentre il nostro ff. di Sindaco sbuffa contro il medico, un custode del choleroso ammalò ed il sofferente venne portato a casa sua ove si abbisognava di tutto. Che fa il ff. di Sindaco? ordina che si mettano custodi alla casa di quel miserabile; ma non ordina un pezzo di carne per sostenere il malato, che ne sarebbe morto senza una tazza di brodo.

Ora se le cose in Vigodarzere continueranno così, se non sarà il cholera che ci ucciderà, noi verremo meno per le tarde generosità di chi tiene il mestolo dell'azienda comunale.

Per lo passato fummo male amministrati; ma felici alberi non ci sorridono neppure per l'avvenire. Peraltro se tu, messer Bacchiglione, ci darai ascolto, non poche infamie vedrai al mondo note.

Da Conselve

22 luglio.

SALUTE PUBBLICA

Il cholera ha fatto la sua comparsa anche a Conselve.

Deve essere così! Unica misura precauzionale adot-

tata dal nostro municipio fu... un po' d'acido fenico negli orinatoi!

La Commissione Sanitaria lasciata dormire della grossa — non visite alle case dove si sa che manca la pulizia — non visite ai frutti guasti che anche ieri si vendevano sul nostro mercato impunemente — non visite ai pozzi d'acqua potabile — non disinfezioni dei pozzi neri — il Cimitero lasciato sempre qual era, cioè fonte perenne di miasmi...

Dovea essere così!

Si vede che la pochissima energia di cui il nostro Municipio poteva essere capace fu assorbita e sciupata interamente nelle elezioni amministrative — poveretti che lavoro! dopo le elezioni politiche quelle amministrative vi par poco?

Il prefetto, che ne dice?

Oh! che! son Depretini, e tanto basta; lascino pur crepare tutto il Comune, che monta?

Abano. — Per la Venezia hanno fatto bene a spaccare gambe e testa a un ladro di polli! Rileviamo invece che le autorità giudiziarie procedono contro coloro che si sono permessi di fare da sé, senz'alcun bisogno, una sì sommaria e inumana giustizia, mentre potevano dargli istessamente una buona lezione senza ucciderlo. Che siano echi di approvazione del... municipio becchino?

Saonara. — La distintissima banda di Saonara, suonerà domani sera dalle ore 6 alle 8 nel cortile dell'osteria Lazzaro otto scelti pezzi di musica. Calcolasi in un bel concorso dai paesi contermini; c'è tanto bisogno di aria libera di campagna con queste sere tanto afose! Tutti dunque a Saonara.

Cronaca Cittadina

Posto, Brunetti e Koch. — La scorsa estate abbiamo iniziata una specie di campagna contro quella fornace, quel crematorio, quel lembo di Senegal caduto in piena Padova, quel Monkullo che è l'ufficio postale, e specialmente il tropicale cortile interno. In quella campagna ci servimmo, più che altro, della potentissima arma dell'umorismo e dello scherzo per veder modo di scuotere chi di ragione a provvedere all'ustorio inconveniente. Quali provvedimenti sieno stati presi, il pubblico lo sa benissimo: si aprì la problematica comunicazione con un ignoto pozzo o cantina che sia, da cui, in luogo del fresco ristoratore, vennero pestiferi miasmi; si lavorò ad ipotetici ventilatoi che fecero piovere più saettanti i raggi cocenti della canicola; si fece, si difese si tornò a fare e disfare, e tutto rimase al medesimo stato. Si capisce che il Ministero dei lavori pubblici, invidioso della gloria dei suoi colleghi degli esteri e della guerra, vuole che l'ufficio postale di Padova corrisponda ad un distaccamento italiano in Africa; è perciò che noi proponiamo che d'ora in avanti quell'ufficio si chiami: *Ufficio postale di Monkullo*.

Visto però che i frizzi e l'arma del ridicolo della scorsa campagna non ottennero il desiderato effetto, ci proponiamo quest'anno di combattere una campagna sul serio; e cominciamo oggi col pubblicare una lettera che ci viene comunicata e che si attribuisce al professore Brunetti. La lettera suona così:

« Ill.mo Sig. Prefetto,

Sapendo come la S. V. Ill.ma sia animata dai più filantropici sentimenti di umanità, non dubito ch'ella vorrà accogliere un mio progetto dettato appunto da considerazioni di umanità e nello stesso tempo di economia. A paralizzare i tristi influssi di quel morbo crudele che va serpeggiando, sebbene con molta mitezza, nella nostra provincia: Ella sa come io, seguendo i precetti del dottor Koch, abbia consigliato e consigli sempre l'uso profilattico dell'acqua bollita. Senon-

chè la carezza del combustibile e spesso la mancanza di opportunità distolgono molte famiglie dal fare uso di questo ottimo fra i preservativi. Proporrò quindi che la signoria vostra, presi gli opportuni concerti col ministero del L. P. facesse collocare ogni mattina un'ampia tinozza, capace di parecchi ettolitri d'acqua, nel mezzo del cortile del nostro Ufficio Postale; per il mezzogiorno non è dubbio che l'acqua raggiungerebbe tal grado di calore cui nessun microbo né altro germe colerigeno potrebbe resistere, e ciò senza altra spesa che quella del trasporto dell'acqua. Al tocco dopo mezzogiorno dovrebbero venire ammessi i poveri a prendere l'acqua nella misura di due litri a testa; alle ore due si rinnoverebbe la provvista d'acqua, e posso assicurare per miei studi ed osservazioni personali che alle tre l'acqua avrebbe raggiunto il massimo grado termale, ed una nuova distribuzione si potrebbe fare dalle 3 alle 6.

Gradisca, Ill.mo Sig. Prefetto, le attestazioni della mia stima e si compiacca assicurarmi che Ella vorrà approfittare delle ottime specialissime condizioni termogeniche del cortile del nostro Ufficio Postale per combattere il terribile morbo. Mi creda.

» (Segue la firma) »

Funerari. — Stamane alle ore 7 movendo dalla sua abitazione in Via Portici Alti fu condotta all'estrema dimora la salma del prof. Francesco Filippuzzi.

Gli diedero l'ultimo addio il rettore Viacovich e il prof. Giovanni Canestrini.

Era nato a S. Daniele del Friuli l'8 settembre 1824; era professore di chimica presso l'Università di Padova fino dal 7 settembre 1858.

Di passaggio. — Stanotte alle ore 12 1/2 furono di passaggio a questa stazione ferroviaria il Re e la Regina con numeroso seguito diretti a Venezia ove giunsero alle ore 1,17. Furono onorati dalle autorità locali.

Per C. Cavour. — Altre offerte pervenute al comitato pel monumento a Cavour:

Barone Achille De Zigno L. 10 —
Ongaro Bernardino » 5 —
Bianchini Vitale » 25 —
Brombini Angelo » 10 —

Anche Via Livello. — Riceviamo e pubblichiamo:

Gentilissimo Direttore,

Se nel N. 201 del giornale con tanta cura da lei diretto ha rivolto premurosa preghiera alla commissione d'igiene di risvegliarsi e di dare un'occhiatina a certe vie che, sebbene lontane dal centro, sono frequentissime, voglia essere compiacente di far cenno nel prossimo numero anche della via Livello, nella quale, specialmente venendo dal Teatro Verdi, esalano certe pestifere odorescenze da metterla al pari con la Via Agnello.

Tali fetori non esalano tutti dall'infelicitissimo sottosuolo ma anche per la mancanza, in alcune case, di fognie e lavandini; al caso potremo indicare i numeri civici delle medesime.

Pubblici, sig. Direttore, e se ne avrà complete le riconoscenze degli abitatori ed abitatrici tutte della Via Livello, colle quali me le rafferma suo dev.

PIPPA, ten. col.

« La Palestra » — Dulosio ci scrive:

Fra i vari periodici di scherma e ginnastica uno dei migliori e dei più diffusi è certamente la *Palestra*, organo ufficiale del club di scherma e ginnastica di Padova. Ma quello che a noi interessa è che da qualche tempo il giornaletto va trattando anche soggetti di erudizione e di storia. Sotto il titolo *Giostra e Tornei in Padova*, uscirono fin'ora alcuni articoli importanti sopra questo argomento. L'autore, giovane valente quanto modesto che suole sottoscrivere *Filaletti* premette una breve introduzione per trattare il problema tanto dibattuto sulla origine dei tornei e delle gio-

stre e con critica giudiziosa e sagace tenta di dimostrare come siano da considerarsi una continuazione dei *giuochi romani*. Peccato che dovendosi tenere entro i limiti angusti di un giornale mensile non abbia potuto svolgere la questione con tutta l'ampiezza che noi vorremmo e che speriamo possa fare con apposita pubblicazione su questo argomento.

Ora intanto egli viene a trattare delle giostra e tornei dati in Padova, tra il plauso e i sorrisi di cavalieri e di dame, e noi auguriamo allo scrittore buon numero di lettori e di gentili lettrici.

Al Giardinetto delle Guidovie. — Il concerto al Giardinetto annesso alla stazione delle Guidovie a Santa Sofia, incontra sempre più il favore del pubblico, il quale vi è attratto anche dall'aura libera e dall'ottimo servizio.

E il conduttore l'ha ora aumentato scritturando altro artista a tutto agosto p. v.

Non dubitiamo che per corrispondere a tante cure il pubblico vorrà accorrere sempre più numeroso, tanto più che assai avrà a divertirsi.

In queste lunghe affannose sere quello è un vero luogo di delizie, che non può essere dimenticato dalla cittadinanza. Lo raccomandiamo di nuovo ai padovani, specie adesso che sono cessati gli spettacoli d'opera e si riconosce più necessario un serale ritrovo di buon gusto e di scelte persone.

Tiro a segno. — Domenica 25 corr. avranno luogo al poligono militare di Porta Portello esercitazioni regolamentari per gli iscritti nella Società.

Saranno eseguite lezioni arretrate per tutti i riparti dalle ore 8 alle 9 antimeridiane.

Alle ore 9 ant. avrà luogo la gara libera a tutti i soci muniti di tessera, colle solite norme.

Le esercitazioni libere sono sospese fino a lunedì (2 agosto).

Salute pubblica. — Il municipio ci comunica:

« Dal mezzogiorno del 23 a quello del 24 in città casi due »

Nel Suburbio casi quattro. »

La prefettura ci comunica:

« Anguillara, casi 9, morti 1 — Loreggia, 6, morti 1 — Piazzola, 12, morti 8 — C. S. Martino, 1 — Selvazzano, 1 — Piove, 1 — Salotto, 1, morti 1 — Merlara, 3 — Casale Scodosia, 1 — Masi, 2, morti 1 — Castelbaldo, 1, morti 1 — Vigonza, 1 — Solesino, 3 — Boara, 2 — Pozzonovo, 1 — Corraja S. Giorgio, 1 — Tribano, 1 — Pclverara, 2, morti 1 — Legnaro, 2, morti 2 — Codevigo, 1, morti 1 — Villafranca, 1 — S. Urbano, 1 — Este, 2 — Vighizzolo, 1 — Ospedaletto, 2 — Cittadella, 3, morti 1 — Galliera, 1 — Gazzo, 2 — Grantorto, 3 — S. Giorgio in Bosco, 3, morti 1 dei precedenti — Tombolo, 1 — Fontaniva, 1 — S. Martino di Lupari, 1 — Bovolenta, 1, morti 1. »

Una al di. — In trattoria.

— Cameriere?

— Comandi!

— Ecco qui, in questa bottiglia d'acqua, due povere mosche che pare s'annojano...

Il cameriere, scrollando le spalle e allontanandosi:

— Peggio per loro! non dovevano entrarci.

Bollettino dello Stato Civile

del 20 Luglio

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 3.

Matrimoni. — Gesuato Gioacchino fu Luigi, contadino, vedovo, con Geron Maria di Luigi, casalinga, nubile.

Morti. — Milanese Santa di Fortunato, di giorni 27 — Tombola Giovanna fu Gio. Antonio, d'anni 42, casalinga, nubile — Metzner Corsi Luigi fu Amedeo, d'anni 66, casalinga, vedova.

Tutti di Padova.

Colonna Agostino di Giovanni, di mesi 4, di Venezia — Giacomello Cellegato Domenico fu Angelo, d'anni 67, villica, coniugata di Cervarese Santa Croce.

del 21

Nascite: Maschi N. 0 - Femmine 3.

Morti. — Mingardi Ginseppa di Giovanni, d'anni 1 1/2 — Munin Antonio fu Giacinto, d'anni 45, polliendolo, coniugato — Rozzato Stefano fu Pasquale, d'anni 61, macellaio, coniugato — Novello nob. Sebastiano fu Sigismondo, d'anni 86, mediatore, vedovo.

Tutti di Padova.

I vecchi depurativi. — Tutti i vecchi depurativi, o almeno la maggioranza, contengono il mercurio, che era la panacea dell'antica medicina. Quanti danni produca questo spaventoso veleno è stato detto più volte. Inoltre alcuni antichi depurativi contengono l'alcool, donde viene loro il nome di Rob o Liquori, ecc., dei quali alcuni preparatori si servono come migliore dissolvente del sublimato corrosivo (Deutocloruro di mercurio). Il moderno depurativo invece « Sciroppo di Pariglina composto dal chimico dottor Giovanni Mazzolini di Roma » non solo non contiene verun preparato mercuriale, ma anzi combatte i cattivi effetti di questo, e fatto tesoro dei moderni processi per estrarre la parte attiva dei vegetali, riesce uno dei più potenti rinfrescanti, mentre tutti i vecchi depurativi producono calore, irritazione allo stomaco e totalmente guastano la digestione. Questo sciroppo anche recentemente è stato premiato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio con la medaglia speciale al merito, 5 maggio 1882 (ottavo premio) ed è sì grande lo sviluppo che ha preso, che moltissimi ne fanno vergognose contraffazioni, per cui si previene che è solamente garantito lo sciroppo del chimico dottor Giovanni Mazzolini quando la bottiglia porti la marca di fabbrica e l'opuscolo sia firmato dall'autore.

Depositi in Padova presso la Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Venezia farmacia Bellino Valeri — Verona farmacia Bötner — Verona drogheria Negri.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 24 Luglio

Rendita italiana 5 p.0/0		
contanti L.	99	30. —
Fine corrente	99	40. —
Fine prossimo	—	—
Genove	78	25. —
Banco Note	2	00 1/2
Marche	1	23 1/4
Banche Nazionali	2270	—
Banca Naz. Toscana	1192	—
Credito Mobiliare	959	—
Costruzioni Venete	294	—
Banche Venete	322	—
Cotonificio Veneziano	190	—
Tramvia Padovano	350	—
Guidovie	86	—

Affari calmi tendenza incerta.

Spiriti. — Si è rivelata una parziale tendenza al rialzo a Parigi, a Lilla e in qualche mercato della Germania.

Sete. — A Lione leggera corrente d'affari per parte del consumo, con prezzi abbastanza sostenuti.

Sulla piazza di Milano transazioni poche e fiacche con prezzi senza cambiamenti.

Mezzoli. — Medie generali complessive delle piazze di Mantova, Lodi, Alessandria, Novara, Brescia e Voghera: giapponese verde bianco Lire 2,9403; incrociato giallo-bianco 3,1294; giallo 3,6019.

Vini. — Sui mercati in generale prevale nei prezzi la debolezza.

Molti compratori si astengono dagli affari, fiduciosi che in seguito, causa il promettente raccolto, otterranno prezzi più a loro favorevoli.

Bestiame. — Sui mercati di Milano i bovini da macello sono ora poco ricercati e con prezzi deboli quasi dovunque.

Abbastanza attivi i vitelli, ma con prezzi in ribasso su parecchi mercati. Prezzi sostenuti nei suini.

Diario Storico Italiano

24 LUGLIO

La guerra dei comuni italiani contro Federico Barbarossa che era durata 17 anni, capitanata principalmente dal papa Alessandro III e dai Veneziani, terminò colla famosa vittoria di Legnano nell'anno 1176.

Dopo quel fatto, assai glorioso per le armi italiane, Federico inclinò alla

pace; e, convenuto a Venezia sotto l'atrio della Basilica di S. Marco, dinanzi al papa Alessandro e ai rappresentanti delle città lombarde, scende ad un atto di riconciliazione, e firma una tregua di sei anni colla Chiesa e i Comuni, lasciando a questi la maggior parte dei diritti per cui avevano tanto lottato!

Ciò avveniva ai 24 luglio 1177.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO DEI SOCIALISTI D'ESTE

Presidente: Comm. Ridolfi.
Giudici: Bettanini e Marconi.
P. M.: Cav. Tadiello.
Cancelliere: Allegri.
Avv. difensori 12: Barbanti Brodano, Corradini, dep. Villanova, Feder, Tivaroni, dep. Marin, Castori, Rossi, Praga Guido, Facchi Bartolomeo, Dall'Oglio, Erizzo.
Imputati 15; testi d'accusa 30.

Udienza ant. 23 luglio

S'apre l'udienza all'ora solita. Nella di nuovo, se non che i due corpi di reato furono finalmente sventrati. C'era dentro una pinacoteca completa. Vedo un foglio di carta rossa, dei fasci di giornali, di opuscoli, di quaderni. Libri sacri non so se ce ne siano, ma dinamite, lo so di certo non ce n'è. Però resta da vedersi il contenuto della cassetta di latta.

Avv. Tivaroni. — Il concetto pel quale il Mingozi domandava la lettura degli opuscoli era quello di mostrare che oltre la dottrina espressa sempre da lui nella sua azione socialistica, esistono altre dottrine che interamente egli non accetta, e ciò è bastantemente risultato dalla lettura dell'opuscolo di ieri; per cui rinunzio ad ulteriori letture.

Il P. M. accetta, la Corte approva. Si riprende la lettura dell'interrogatorio Castellani.

C'è una raccolta di minute di discorsi per commemorazioni, di lettere politiche e famigliari, alla lettura della qual materia si rinuncia.

Si leggono quattro vigliettini scritti in carcere da Castellani, Panzacchi V. e Scarmagnan, nei quali esprimevano qualche criterio di comune condotta e la speranza dello scioglimento del processo in nulla.

Si leggono due lettere di E. Castellani sequestrate a Panzacchi.

Poi la famosa dichiarazione di Ferrazin relativa all'insurrezione di cui gli avrebbe fatto confidenza Castellani, e che questi nega recisamente di avergli fatto, non essendo che frottole coteste raccontate dal Ferrazin per la paura che lo colse dopo l'arresto.

Si procede alla lettura dell'interrogatorio di Panzacchi V., nel quale ammette la stampa dei decaloghi, la credeva permessa dappoiché vide pubblicato il decalogo dal *Messaggero*, dal *Pungolo* di Milano, dal *Corriere della Sera*. Nega di avere avuto per iscopo l'eccitamento della classe povera contro i ricchi, ma afferma di aver mirato a svegliare le pecore masse dei contadini a far valere i loro diritti.

Quanto al viaggio per la distribuzione, nega che esistesse concerto circa il loro incontro a Badia dove si sono trovati accidentalmente.

Ha appartenuto al Circolo Spartaco ma essendo lontano, non interveniva a quelle sedute, non può riferirne quindi lo scopo.

Anche questi interrogatori si articolano esclusivamente su lettere e cartoline sue sequestrate al Castellani. Il Panzacchi risponde escludendo sempre le mire sovversive e dichiarando di aver sempre operato allo scopo di promuovere il benessere della povera gente.

Tra le lettere lette, gran parte si riferiscono a questioni personali di tutta ragione privata che nulla hanno a fare colla causa per cospirazione.

Udienza pom. 23 luglio

Letture degli interrogatori di E. Sovrano, nei quali si dichiara socialista, internazionalista ecc. esclude nettamente di avere appartenuto a qualsiasi società.

Rende conto di manoscritti sequestrati, riguardanti interessi del giornale *l'Urlo della Canaglia*, un articolo per il giornale *Pro Patria* di Napoli, lettere di amici, minute di lettere proprie.

Ragguaglia anche lui sui decaloghi di cui non è partecipe nella stampa, e nemmeno nella distribuzione. Non

sa che incontratisi a Baone od altrove con Panzacchi e Castellani abbiano distribuito di quegli stampati.

Il Sovrano, sentendo che nell'istruttoria, riferendosi alla sua compagna, il giudice ha fatto scrivere *fidanzata* e non *moglie*, tiene a dichiarare che egli la considera come sposa e che se non ha potuto farla comparir tale anche in società fa in forza di un articolo del codice che glielo ha impedito stante il negato consenso della madre sua; ragione questa per la quale è in disordine colla madre. Del resto egli ha fatto pratiche presso il tribunale per potersi unire colla sua compagna nonostante il negato consenso materno, e non avendo ottenuto quanto bramava, dovette passare sotto le forche caudine del matrimonio religioso affine di presentare come moglie la sua compagna in mezzo a questa superstiziosa società.

Il cancelliere legge sempre: ha letto due ore stamane, ed ora legge altre due ore; e sempre interrogatori infiniti, minuziosi e letture eterne d'inezie, di affermazioni politiche che si leggono su tutti i giornali liberali e socialisti, d'interessi privati estranei al processo. Il cancelliere fa veramente compassione, e la mortal noia di queste letture fa dormire.

Il caldo è tale che ci par d'essere in un bagno a vapore: si dorme, si suda, ecco tutto.

Oh, se fosse vero che almeno martedì della prossima settimana cominciasse le arringhe!

A un certo punto dell'interrogatorio, dove si parla della bandiera rossa in quartata di nero inalberata sulla rocca di Monselice il 28 marzo 1885, mentre E. Sovrano trovavasi a Milano, il P. M. chiede al detto Sovrano spiegazioni circa questo fatto di cui egli ha negato la preventiva conoscenza poichè esiste in atti una sua lettera nella quale è parola di questa bandiera in modo che non può escludere di averne avuto notizia.

E. Sovrano risponde che quando gli fu fatto quell'interrogatorio il giudice deve essere caduto in frainteso o il cancelliere, perchè egli nulla sa della bandiera né ha suggerito ad alcuno l'idea d'inalberarla.

Del resto non avrebbe nessuna difficoltà a dichiararsi lui autore di tal fatto, ritenendolo proprio così innocente da non eccitare nessuno alla strage.

Ripete che in quell'epoca egli era a Milano e che non sa chi l'abbia inalberata.

Succede la lettura dell'interrogatori di Panzacchi Guglielmo. Non conosce Bazzocchi né Mingozi, non ha mai appartenuto al *Circolo Fratelli Bandiera*, al *Circolo Pisacane*, non si è mai prestato per promuovere scioperi, non ha preso parte al famoso Congresso di Forlì, non ha avuto relazioni oltre le famigliari col fratello Vittorio e le amichevoli con Castellani. Spiega il tenore delle lettere contestategli come espressione un po' viva del sentimento d'emancipazione per lui e per tutti quelli che come lui lavoravano nella miseria. Ma si dichiara incapace di fare il menomo male a qualsiasi individuo. Ha scritto parecchie lettere a Castellani nelle quali si è espresso liberamente perchè collegato all'amico da rapporti di vecchia e inalterata amicizia, perchè in tristissime condizioni entrambi ed aspiranti a una condizione di cose ben migliori.

Il Panzacchi Guglielmo ha dato la commendatizia al Ferrazin che recava a Venezia dal Castellani ma nulla gli disse Ferrazin riguardo a confidenze che questi disse in carcere essergli state fatte allora da Castellani circa la famosa insurrezione di Venezia, confidenze che egli qualifica invenzioni del Ferrazin. Ignora Panzacchi G. se il Ferrazin reduce da Venezia fosse latore di una lettera per Mazzagga. Il Panzacchi G. non ebbe mai nessuna intimità con Ferrazin, il quale gli faceva talora qualche confidenza, ma gli ispirava sempre diffidenza. Non sa di convegni nell'osteria Doralice, dove egli andava sempre del resto, ma senza veruno scopo politico. Ha preso parte per incarico del *Circolo Spartaco* al Congresso di Bologna.

Il cancelliere è affaticatissimo, ed ha cinque minuti di riposo. Pover'uomo, deve aver l'ugola gonfia. Che il dio dei tribunali gliela mandi buona!

Ripresa la lettura, dopo una mezz'ora, il cancelliere *sbolsega*. Il presidente manda per un altro cancelliere, ma son già le quattro e per oggi l'udienza è levata.

Domani i cancellieri saranno due, e si alterneranno. Tra le onorificenze che si sogliono decretare ai beneme-

riti della società mancano le medaglie ai cancellieri che, come il signor Alegrì, devono leggerle tanto.

E tra le prescrizioni che si suole infliggere ai disgraziati che incappano negli artigli di codici manca la noia di udire simili letture. Domani testimoni. Sarà un diversivo.

Un po' di tutto

L'incanalamento del Ticino. — Telegrafasi da Bellinzona che il governo ticinese riprende il progetto dell'incanalamento del Ticino mediante consorzio: milioni 1 1/2 saranno dati dalla Confederazione, 2/3 dal Cantone, 1 dalla Società ferroviaria del Gottardo.

Il giubileo delle aringhe. — La *Stralsunder Zeitung* trae da certe vecchie cronache la certezza che fu nel 1486 che a Bierviet in Olanda un pescatore di nome Guglielmo Buckhold, trovò maniera di salare le aringhe. Questa scoperta fu tanto pregiata da Carlo V Imperatore, il quale mangiava tanto volentieri pesci salati, che, nel 1556, quando con sua sorella Maria regina dell'Ungheria, passò per Bierviet, si recò alla tomba del pescatore e vi depose una corona.

Un monte che rovina. — Un franamento considerevole ha avuto luogo a 4 chilometri inferiormente a Isola, nel Nizzardo, vicino al monte Sant'Onorato. Il monte s'è sprofondato, secondo scrive il *Petit Nicols*, ed ha distrutto la strada per la lunghezza di cento metri.

Le comunicazioni sono interrotte, si è dovuto costruire un ponte provvisorio in trave sulla Tinea.

Altre frane sono imminenti: il monte è screpolato su d'uno spazio di 300 metri e si odono cupi scrosci che indicano un lavoro interno.

Già da 15 giorni massi enormi di terra si staccavano ed i cupi scrosci che si odono annunziano nuove frane.

Incendio in Algeria. — Un incendio scoppiò nei boschi di confine nei circondari Mascara Sidibellhas; oltre 2700 ettari sarebbero distrutti. Gli indigeni lavorano a proteggere il territorio di Mascara seriamente minacciato.

Uragano e fulmini in Francia. — A Nogard, dipartimento del Gers, durante un violento uragano otto persone si rifugiarono sotto un albero.

Il fulmine ne uccise sei, ne ferì gravemente una ed una è impazzita dal terrore.

L'uragano ha cagionato danni enormi nei dintorni di Bordeaux; la grandine era grossa come uova.

Infortunii nel lavoro. — In una miniera poco distante da Caltanissetta avvenne un luttuoso infortunio.

Due ragazzi addetti al trasporto del minerale grezzo, rimasero seppelliti sotto una frana a causa del distacco di uno scorcione dalle pareti, nello scavo di una galleria sotto la quale lavoravano.

Iniziata immediatamente l'opera di salvataggio, quegli infelici vennero estratti dalle macerie informi cadaveri.

Ultime Notizie

(Dal giornale)

Il *Diritto* prende atto delle dichiarazioni di un diario ufficioso di Roma, il quale affermò che, avvenendo una mutazione in Oriente a vantaggio dell'Austria, dovrà affacciarsi la questione dei compensi all'Italia; e che in ogni modo, l'Italia non intende pregiudicare menomamente l'avvenire.

La *Riforma* chiede se la vanità o il timore dell'insuccesso spingono il Marchiori ad aspirare alla doppia elezione a Roma e ad Udine.

Il giornale romano deplora che si voglia trasformare la sovranità nazionale in un'agenzia ministeriale.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto, in data del 15 corr., che modifica il regolamento del 15 gennaio 1886 sulla tassa di fabbricazione degli spiriti.

(Nostrì dispacci)

Roma, 24, ore 9.10 ant.

Coppino decise deferire alle autorità giudiziarie i persecutori delle

maestre. In una circolare ai prefetti li inviterà ad assicurarle di immediata giustizia.

— Al Liceo Quirino Visconti furono promessi soltanto 8 su 42 licenziandi.

— Taiani parte oggi per Napoli ove rimarrà cinque giorni.

— Il nostro tribunale di Massaua condannò cinque mercanti di schiavi sorpresi in flagrante dalle nostre truppe.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 23. — Salisbury arriverà domani a Londra venendo da Parigi. Consulterà i colleghi avanti di andare a Osborne. Una riunione di capi conservatori si terrà domani sera presso Salisbury.

Madrid, 23. — Gli industriali di Catalogna decisero di fare Domenica a Barcellona una manifestazione contro la convezione commerciale inglese.

Madrid, 23. Cento e venti passeggeri marocchini si sono rivoltati a bordo del vapore mercantile francese *Rosario*.

Il capitano domandò dei soccorsi al governatore di Melilla, che spedì subito una scialuppa con dei soldati spagnuoli. I marocchini tirarono contro la scialuppa ferendo quattro soldati. La scialuppa fece allora fuoco contro i marocchini che ebbero un morto. Perocchie altre scialuppe andarono a rinforzare la prima. La rivolta fu repressa. I rivoltati sbarcati, furono condotti prigionieri a Melilla.

Madrid, 23. — Due grandi fabbriche di tessuti a Barcellona saranno presto chiuse. Quattro mila operai resteranno senza lavoro.

Parigi, 23. — Rouvier rispondendo alla lettera del ministro Aube dice che la commissione del bilancio che intese gli ammiragli Lafont e Brown, si è impegnata di serbar il segreto. Nulla comunicò ai giornali, quindi i resoconti dei giornali sono fantastici.

Catano, 23. — Il Principe del Montenegro è giunto a Cattigne.

Nisch, 23. — La Scupcina elesse unicamente i progressisti a membri della commissione dell'indirizzo. Tutte le voci di mobilitazione e di concentrazione di truppe sono false.

Madrid, 23. — Il Ministro d'Inghilterra a Tangeri ha presentato un energico reclamo al governo del Marocco pel saccheggio e distruzione della celebre fattoria di Mackenzie suddito britannico, stabilita al capo Joby e saccheggiata dalle truppe marocchine.

Pietroburgo, 23. — Il *Journal de Saint Petersburg* dice a proposito dell'inaugurazione del monumento a Chanzy, che non avrebbe trovato necessario di parlare della presenza di Frederik che si spiega naturalmente, coi ricordi lasciati da Chanzy in Russia, se non si fossero fatti commenti assolutamente spostati. E' inutile dire che la politica di un grande impero non è alla mercè di incidenti come quello di Nouart.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

SERVIZIO TELEFONICO

PREMIATA FABBRICA

Borgo Codalunga N. 4759 **Cappelli** Borgo Codalunga N. 4759

GIUSEPPE INDRÌ

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ

Cappellini per Fanciulli

Cappelli per Sacerdoti

BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente.

OGGI ULTIMO GIORNO

In forza del decreto prefettizio in data del 10 luglio 1886 N. 12762 sotto la presidenza del rappresentante del Sindaco di Genova coll'intervento del delegato governativo, nonché del delegato della direzione generale del Regio Lotto

Domenica 25 Luglio

con tutte le formalità e cautele a norma di legge avrà luogo irrevocabilmente in Genova la prima estrazione della grande

LOTTERIA NAZIONALE

autorizzata con R. D. 28 Ottobre 1885

3 estrazioni con 2395 premi

col primo premio di LIRE

100.000 ORO

Il primo premio L. 100.000 corrisponde al peso di kil. 31.756 d'oro fino — il secondo premio di L. 40.000 corrisponde al peso di kil. 12.702 d'oro fino — terzo e quarto premio di L. 25.000 corrisponde al peso di kil. 7.939 d'oro.

Distinta dei premi pagabili in marenghi d'oro

1	da 100.000	F. 100.000
1	» 40.000	» 40.000
2	» 25.000	» 50.000
1	» 5.000	» 5.000
2	» 2.500	» 5.000
4	» 1.000	» 4.000
4	» 500	» 2.000
80	» 100	» 8.000
2300	» 20	» 46.000

I biglietti firmati dal delegato governativo bollati dalla prefettura di Genova si vendono

Lire UNA caduno

Sono posti in vendita gli ultimi 20 mila gruppi di 3 biglietti da 2 numeri per biglietto, i quali presentando la favorevole combinazione dei numeri ripetuti nei tre colori sono da preferirsi per la grande probabilità che hanno di vincere.

Ogni gruppo (con 6 numeri) costano Lire 6.

I biglietti sono di 3 colori Bianchi, Rossi e Verdi. — Gli acquirenti dei biglietti di detti 3 colori non vincendo nella prima estrazione hanno sempre la possibilità di vincere nelle successive.

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'introito. La vendita è aperta fino alle 3 pom. del 24 luglio.

In PADOVA i biglietti si vendono presso: **Vason Carlo, Leoni Ettore, Grassan Giovanni, Cambio-Valute.**

N. 2347.

Banca Cooperativa Popolare DI PADOVA

(Società Anonima Cooperativa)

A termini dell'art. 33 lettera b dello Statuto, gli Azionisti di questa Banca sono convocati in Assemblea Generale ordinaria per il giorno di **Domenica 25 Luglio** corrente alle ore **11 ant.** nello Stabile della Banca stessa, sito in Via Maggiore ai Civici N. 691 A e 692, per la trattazione del seguente

OGGETTO

Esposizione delle condizioni della Società a 30 Giugno 1886.

Qualora l'Assemblea non potesse aver luogo per difetto d'intervenuti, la seconda Convocazione seguirà nella successiva Domenica 1° Agosto p. v. alla stessa ora e nel medesimo locale.

Padova 15 Luglio 1886.

Il Presidente del Consiglio

Maso Tricosto

p. I Sindaci

BONO L. T.

Il Direttore

A. SOLDA'

AI VITICULTORI!

L'impareggiabile privilegiata

POMPA MARCHIORI E LOTTO

non mai stata a nessun concorso, con straordinaria sorgente a spolverizzazione la quale cosparge totalmente una vigna in breve tempo mediante latte di calce, meravigliosa per l'imponente suo lavoro, e inarrivabile sotto tutti i rapporti non sporcando in lavorazione minimamente l'operaio, semplicissima e di rapida smontatura, potendo esser maneggiata pure da un ragazzino; può adoperarsi in tre differenti maniere:

A FIANCO CON RECIPIENTE QUALUNQUE.

A ZAINO.

STABILMENTE ASSICURATA AD UN RECIPIENTE.

TUTTA IN OTTONE

Da non confondersi con le altre. Il prezzo di detta Pompa è di onde possa esser alla portata di tutti.

L. 10

La Pompa è visibile nel *Magazzino da Bandajo, Piazzotta Pedrocchi, Via Furchia, Numero 522, PADOVA.*

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglie d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Koffer ora Mond.

RACCOMANDASI

L'Ecrisonlyon Zulin. Al piedi — Lire 1 al flac.

L'Elisire di Gamomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

Le Pillole di Celso. CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scat.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MELLANO Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Koffer ora Mond.

Ricompensa di 16.600 fr. Parecchie Medaglie d'Oro, ecc.

QUINA-LAROCHE

ELISIRE VINOSO

La Quina-Laroché non è una preparazione banale, ma bensì il risultato di studi e di lavori profondi, che valsero al suo inventore le più alte ricompense. È un preservativo ed un curativo delle *Febbri intermittenti, terzane, perniciose, ecc.*

Il segreto di superiorità della Quina-Laroché è stato oltremodo constatato negli Ospitali dai più illustri medici, per aver facilitata la cura delle *Affezioni di Stomaco, di inappetenza, e di tutte le Febbri tenaci, ecc.*

La Quina-Laroché FERRUGINOSA è specialmente raccomandata nella *Clorosi, Formazione difficile, Anemia, Gastralgia, Languezza, conseguenze di parto, spossatezza, ecc.*

Paris, 22, rue Drouot, ed in tutte le Farmacie in Italia.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi

— NOTA IMPORTANTE —

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata *Antica Fonte di Pejo* dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento alcuni suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* a chi domanda loro semplicemente *Acqua Pejo* avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra *Antica-Fonte-Pejo-Borghetti*.

La Direzione C. BORGHETTI.

ACQUA SALLÉS NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

Quest' Acqua senza rivale progressiva od istantanea ridona ai *Capelli grigi o bianchi* ed alla *Barba* il loro *COLORE PRIMITIVO*. Basta *UNA* o *DUE* applicazioni senza preparativo né lavatura.

— 35 ANNI DI SUCCESSO —
E. SALLÉS Fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris. SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

SODA DOPPIA

della premiata casa Hoffmann e Schmidt, Lipsia
per lavare e pulire tutti gli utensili casalinghi

Amido Brillante Victoria

della premiata casa Hoffmann e Schmidt, Lipsia

Anche la mano meno esperta ottiene con quest' amido una magnifica biancheria d'un lucido brillante ed elegante.

In Padova presso i signori Flli Rovatti — Rappresentante sig. Ezechiele Maggione.

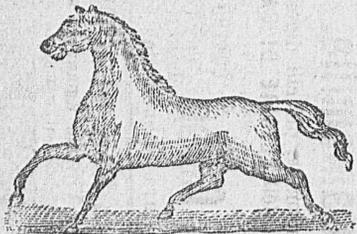
Città di Piacenza

È aperto, fino al 15 agosto p. v. il Concorso per la nomina del **Direttore del laboratorio chimico Municipale per prodotti alimentari, industriali ed agricoli.**

Stipendio L. 2500.
Si manderà copia dell'avviso a chiunque lo richieda.

Piacenza, 20 maggio 1886.
Il ff. di Sindaco
Ing. ARRIGONI.

BALSAMO D'ARIGILIO DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artrit, erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. Nella zoppia dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

Cauterizzante Pievesan

Infallibile per la cura dei Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2.
Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista **BIANCHI LUIGI** Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in Padova presso la farmacia **Luigi Cornelio**.

PILLOLE di BLANCARD

ALL' IODURO DI FERRO INALTERABILE
NEW-YORK Approvata dall' Accademia di Medicina di Parigi.
PARIS Adottate dal Farmaciatore ufficiale francese.
1853 Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo. 1855

Partecipando delle proprietà dell' *Iodio* e del *Ferro*, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie costituzionali che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi, ecc.*), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella *Clorosi* (*colori pallidi*), *Leucorrea* (*flussi bianchi*), *Amenorrea* (*menstruazione nulla o difficile*), *Tisi*, *Sifilide costituzionale*, ecc. Infine esse offrono al medico un agente terapeutico del più energico per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'Iodio di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell' *Union des Fabricants*.

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo**, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5390

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITÀ

A. MIGONE, C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA a S. M. la REGINA D'ITALIA

- | | | |
|------------------------|------------------------------|---------|
| Sapone | MARGHERITA - A. Migone . . . | L. 2 50 |
| Estratto | MARGHERITA - A. Migone . . . | » 2 50 |
| Acqua Toiletta | MARGHERITA - A. Migone . . . | » 4 — |
| Polvere Riso | MARGHERITA - A. Migone . . . | » 2 — |
| Busta | MARGHERITA - A. Migone . . . | » 1 50 |

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizioni d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima la vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

3586